



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 aprile 2014

ARGOMENTI:

- Uisp e Save the Children a Parma per il progetto "Tutti in gioco"
 - Non profit: presentato il censimento Istat
 - Terzo settore: indagine sul benessere a partire dalle persone
 - 5 x 1000: il tempo per donare
 - Uisp sul territorio: a Catanzaro per camminare e riscoprire il territorio
-
-

SOCIALE. SAVE THE CHILDREN A PARMA PER PROGETTO 'TUTTI IN GIOCO'



CON UISP E CSI, PROMUOVERE INTEGRAZIONE E INCLUSIONE (DIRE) Roma, 16 apr. - Presentato oggi 16 aprile 2014 presso la Scuola G.Micheli in Via Giuseppe Micheli, 16/A a Parma il progetto 'Tutti in gioco' promosso da Save the Children Italia in collaborazione con UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) e Csi (Centro Sportivo Italiano), comitati di Parma, con il supporto del Comune di Parma, e realizzato con il sostegno di Procter & Gamble, nel corso di una conferenza stampa ospitata dal Comune di Parma e con la partecipazione del vicesindaco Nicoletta Paci, Michele Alinovi Assessore all'Urbanistica, Raffaella Milano Direttore Programmi Italia Europa Save the Children Italia, il presidente **UISP Parma Enrica Montanini** e il presidente del Csi Parma Florio Manghi. "Con il passare dei mesi, la crisi economica in atto ha colpito anche la città di Parma coinvolgendo un numero sempre maggiore di famiglie, sia straniere che italiane. Save the Children, in collaborazione con i partner sul territorio, ha pertanto deciso, proprio in questo momento così difficile, di intervenire per favorire l'integrazione e la creazione di reti sociali solide a partire dai bambini e dalle loro famiglie", ha dichiarato Raffaella Milano direttore Programmi Italia/Europa Save the Children. Anche a Parma, che pure resta una delle città con elevata qualità di vita, si registrano in media 100 sfratti al mese, in 5 anni dal 2006 al 2011 gli sfratti per morosità sono aumentati del 64% e rappresentano l'87% del totale. Solo nel periodo che va dal gennaio 2012 al giugno 2013, sarebbero andati persi complessivamente 1.461 posti di lavoro; anche qui si registrano un alto tasso di disoccupazione femminile e le imprese artigiane sono in difficoltà'.(SEGUE) (Com/Wel/ Dire) 15:52 16-04-14 NNNN

Save the Children, Uisp e Csi promuovono attività ludiche e educative per circa 1.200 bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni e per gli adulti di riferimento. È il progetto promosso nel quartiere San Leonardo. Coinvolte anche 3 scuole (RED.SOC.) PARMA - Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso attività ludiche, educative, informative, formative e di laboratorio. È l'obiettivo di "Tutti in gioco", il progetto promosso da Save the Children Italia in collaborazione con Uisp (Unione italiana sport per tutti) e Csi (Centro sportivo italiano) con il supporto del Comune di Parma e il sostegno di Procter & Gamble nel quartiere San Leonardo. Il progetto si rivolge a circa 1.200 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni e altrettanti adulti di riferimento. Coinvolte dall'iniziativa anche le 3 scuole che fanno parte dell'Istituto comprensivo Giuseppe Micheli. "Penso che questa iniziativa sia una buona occasione di integrazione e inclusione sociale per i bambini all'interno della scuola, il luogo principe delle attività dei ragazzi a questa età", ha detto Nicoletta Paci, vicesindaco di Parma. Il progetto prevede anche interventi di riqualificazione in alcune aree verdi interne ed esterne all'istituto Micheli, volti a rivisitare gli spazi in un'ottica inclusiva e favorevole all'incontro. Situato nella periferia nord della città, il quartiere San Leonardo sta risentendo, forse più di altri, del disagio socio-economico, che accompagna la crisi. È una delle aree ad alta presenza di cittadini stranieri (il 19,4% del totale della popolazione del quartiere) e con una forte presenza di giovani (il 27% degli

abitanti ha meno di 30 anni). Pur mantenendo un'elevata qualita' della vita, Parma registra un alto numero di sfratti (circa 100 al mese): quelli per morosita' (87% del totale) sono aumentati del 64% tra il 2006 e il 2011. Nel periodo che va dal gennaio 2012 al giugno 2013 si sono persi complessivamente piu' di 1.400 posti di lavoro, la disoccupazione femminile e' alta e le imprese artigiane sono in difficolt'a'. "La crisi sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di famiglie sia italiane che straniere - ha detto Raffaella Milano, direttore programmi Italia/Europa di Save the children - Ecco perche' abbiamo deciso di intervenire, in collaborazione con i partner del territorio, per favorire l'integrazione e la creazione di reti sociali solide a partire dai bambini e dalle loro famiglie". Genitori e abitanti del quartiere saranno coinvolti nella scelta delle attivita' e dei laboratori da proporre alle famiglie durante la realizzazione del progetto. (lp) (www.redattoresociale.it) 16:25 16-04-14 NNNN

Notizie collegate

PROGETTO 'SAVE THE CHILDREN', CSI E UISP (DIRE) Parma, 16 apr. - Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso attivita' ludiche, educative, informative, formative e di laboratorio. È l'obiettivo di "Tutti in gioco", il progetto promosso da Save the Children Italia in collaborazione con **UISP (Unione italiana sport per tutti)** e Csi (Centro sportivo italiano) con il supporto del Comune di Parma e il sostegno di Procter & Gamble nel quartiere San Leonardo. Il progetto si rivolge a circa 1.200 bambini e ragazzi di eta' compresa tra i 6 e i 14 anni e altrettanti adulti di riferimento. Coinvolte dall'iniziativa anche le tre scuole che fanno parte dell'Istituto comprensivo Giuseppe Micheli. "Penso che questa iniziativa sia una buona occasione di integrazione e inclusione sociale per i bambini all'interno della scuola, il luogo principe delle attivita' dei ragazzi a questa eta'", ha detto Nicoletta Paci, vicesindaco di Parma. Il progetto prevede anche interventi di riqualificazione in alcune aree verdi interne ed esterne all'istituto Micheli, volti a rivisitare gli spazi in un'ottica inclusiva e favorevole all'incontro. Situato nella periferia nord della citta', il quartiere San Leonardo sta risentendo, forse piu' di altri, del disagio socio-economico, che accompagna la crisi. (SEGUE) (Rer/ Dire) 16:53 16-04-14 NNNN

Notizie collegate

PROGETTO 'SAVE THE CHILDREN', CSI E UISP (DIRE) Parma, 16 apr. - Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso attivita' ludiche, educative, informative, formative e di laboratorio. È l'obiettivo di "Tutti in gioco", il progetto promosso da Save the Children Italia in collaborazione con **UISP (Unione italiana sport per tutti)** e Csi (Centro sportivo italiano) con il supporto del Comune di Parma e il sostegno di Procter & Gamble nel quartiere San Leonardo. Il progetto si rivolge a circa 1.200 bambini e ragazzi di eta' compresa tra i 6 e i 14 anni e altrettanti adulti di riferimento. Coinvolte dall'iniziativa anche le tre scuole che fanno parte dell'Istituto comprensivo Giuseppe Micheli. "Penso che questa iniziativa sia una buona occasione di integrazione e inclusione sociale per i bambini all'interno della scuola, il luogo principe delle attivita' dei ragazzi a questa eta'", ha detto Nicoletta Paci, vicesindaco di Parma. Il progetto prevede anche interventi di riqualificazione in alcune aree verdi interne ed esterne all'istituto Micheli, volti a rivisitare gli spazi in un'ottica inclusiva e favorevole all'incontro. Situato nella periferia nord della citta', il quartiere San Leonardo sta risentendo, forse piu' di altri, del disagio socio-economico, che accompagna la crisi. (SEGUE) (Rer/ Dire) 17:00 16-04-14 NNNN

NON PROFIT: 9° CENSIMENTO ISTAT, IN 10 ANNI OCCUPATI +39,4% =



I volontari sono 4,7 mln, il 67% donne (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 16 APR - Al 31 dicembre 2011 le organizzazioni non profit attive in Italia sono 301.191, il 28 per cento in piu' rispetto al 2001 (anno dell'ultima rilevazione censuaria sul settore), con una crescita del personale dipendente pari al 39,4 per cento. E' quanto rende noto l'Istat. La parte piu' "imprenditoriale" del non profit, quella relativa alle istituzioni con addetti, ha registrato un aumento piu' contenuto, ma ampiamente positivo (+9,5 per cento). Le unita' locali delle istituzioni non profit sono 347.602 (+37,3 per cento sul 2001). Il settore non profit conta sul contributo lavorativo di 4,7 milioni di volontari, 681 mila dipendenti, 270 mila lavoratori esterni, 5 mila lavoratori temporanei. Sono inoltre presenti altre tipologie di risorse umane che prestano a vario titolo la loro attivita' nelle istituzioni rilevate: 19 mila lavoratori comandati/distaccati, 40 mila religiosi e 19 mila giovani del servizio civile. Al 31 dicembre 2011 l'universo femminile del settore non profit e' costituito da 1,8 milioni di volontarie, 494 mila dipendenti, 142 mila lavoratrici esterne, 3 mila lavoratrici temporanee, 9 mila lavoratrici comandate/distaccate, 26 mila religiose e 10 mila giovani del servizio civile. 191116 APR 14 NNNN

Notizie collegate

I volontari sono 4,7 mln, il 67% donne Le donne si confermano la componente principale dei lavoratori retribuiti (dipendenti ed esterni) con una quota pari al 67 per cento. La prevalenza "rosa" si nota anche a livello territoriale e settoriale: in tutte le regioni la quota delle donne tra i lavoratori retribuiti e' infatti superiore a quella degli uomini; fra i settori di attivita', con l'eccezione della Protezione dell'ambiente (con 4 lavoratrici su 10 lavoratori), delle Attivita' sportive (8 su 10) e della Protezione degli animali (9 su 10), tutti gli altri vedono una maggioranza di lavoratrici rispetto ai lavoratori. Questa fotografia e' particolarmente evidente nell'Istruzione primaria e secondaria (con 81 donne ogni 10 uomini a fronte di 26 su 10 rilevate in media Italia), nei Servizi per lungodegenti (63 su 10) e nei Servizi di assistenza sociale (46). La presenza di lavoratrici e' superiore alla media nazionale anche nelle Attivita' ricreative e di socializzazione (27 su 10). Le volontarie delle istituzioni non profit sono 1,8 milioni, pari al 38 per cento del totale. Rispetto ai settori di attivita' prevalente la Cooperazione e solidarieta' internazionale, l'Istruzione e ricerca (entrambi con 12 volontarie su 10 volontari) e la Religione (9 su 10) sono gli ambiti che presentano la maggiore incidenza di volontarie. 191116 APR 14 NNNN

Istat: non profit, quasi un milione gli occupati (2)



OLTRE 300 MILA LE ISTITUZIONI - GOLINI, SETTORE DINAMICO Roma, 16 apr.(Adnkronos) - Non Profit sempre piu' forte sul territorio italiano per numero di istituzioni e per occupati. E' quanto emerge dal 9° Censimento Generale dell'Industria, dei Servizi e delle Istituzioni Non Profit dell'Istat che, al 31 dicembre 2011, ha rilevato 301.191 unita', il 28% in piu' rispetto al 2001, con una crescita del personale impiegato pari a 39,4%. "I dati del censimento evidenziano la dinamicita' del non profit italiano e la sua capacita' di creare occupazione e crescita economica" ha dichiarato il presidente dell'Istat Antonio Golini nell'ambito della giornata di confronto "Il non profit in Italia. Quali sfide e quali opportunita' per il Paese". "Dalla rilevazione emerge - ha continuato Golini - come questo sia un settore di grande valenza sociale per le sue caratteristiche di ascolto dei cittadini e delle imprese, per soddisfare i loro bisogni sociali, ricreativi, sportivi, sanitari e altro ancora. Non va poi sottovalutato il numero rilevante di persone che sostengono attivamente le

organizzazioni non profit attraverso il prezioso contributo come volontari".
(Arm/Col/Adnkronos) 16-APR-14 14:28 NNNN

ANSA) - ROMA, 16 APR - Per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenuto alla presentazione dei dati, "occorre costruire attorno all'economia sociale e solidale il futuro del Paese, puntando su imprese cooperative, imprese sociali, cooperative di comunita'". Secondo Poletti "prima occorre affermare un'idea di cultura e di societa' e poi si puo' intervenire attraverso dei procedimenti. Uno di questi, a cui stiamo lavorando - ha spiegato - si basa sul fatto per cui chi ha ricevuto atti di solidarieta' si senta in dovere di restituire qualcosa alla comunita'". Al riguardo il ministro ribadisce come "prima sia necessaria una scelta a livello personale, di coscienza, e solo dopo si puo' parlare di leggi ed obblighi".(ANSA). Y08/IMP 16-APR-14 12:11 NNNN

Istat: cresce 'non profit', 4,7 mln volontari; in 10 anni +43,5% (2)=



(AGI) - Roma, 16 apr. - "I dati del censimento - afferma il presidente dell'Istat, Antonio Golini - evidenziano la dinamicita' del non profit italiano e la sua capacita' di creare occupazione e crescita economica. Dalla rilevazione emerge come questo sia un settore di grande valenza sociale per le sue caratteristiche di ascolto dei cittadini e delle imprese, per soddisfare i loro bisogni sociali, ricreativi, sportivi, sanitari e altro ancora. Non va poi sottovalutato il numero rilevante di persone che sostengono attivamente le organizzazioni non profit attraverso il prezioso contributo come volontari". Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, commenta: "Occorre costruire attorno all'economia sociale e solidale il futuro del Paese, puntando su imprese cooperative, imprese sociali, cooperative di comunita', e ogni altra forma di economia sociale e associativa che metta al centro la persona e non la finanza, i bisogni dei soci e della comunita' e non la remunerazione del capitale". "E' essenziale - prosegue - attivare un percorso di radicale cambiamento che dovrebbe partire dalla partecipazione responsabile, dall'impegno comune, dal superamento delle divisioni e dei particolarismi, cercando di massimizzare il coinvolgimento, il protagonismo attivo e la responsabilita' di ogni cittadino. All'economia solidale il compito di promuoverli e organizzarli: perche' noi vogliamo che nessun cittadino resti a casa senza avere nulla da fare, per questo ad ogni italiano deve essere data una ragione per saltar giu' dal letto e mettersi in moto ogni mattina". (AGI) Red/Ila 161202 APR 14 NNNN

Notizie collegate

No Profit: Istat, traina il lavoro femminile. 72% dipendenti e' donna =



(ASCA) - Roma, 16 apr 2014 - Il Non Profit traino per l'occupazione femminile in Italia, con 494 mila dipendenti, il 72% del totale. Lo attesta il 9° Censimento generale dell'Industria, dei Servizi e delle Istituzioni Non Profit realizzato dall'Istat sulla base di dati relativi al 31 dicembre 2011. Piu' nel dettaglio, su un totale di 4,7 milioni di volontari, la componente femminile e' di 1,8 milioni. Le dipendenti sono 494.000, 142.000 lavoratrici esterne, 3.000 lavoratrici temporanee, 9.000 comandate/distaccate, 26.000 religiose e 10.000 giovani del servizio civile. La categoria professionale piu' rappresentata, con il 27,5% dei lavoratori retribuiti, dipendenti ed esterni, e' quella delle professioni tecniche (professioni sanitarie infermieristiche, fisioterapisti, mediatori interculturali etc.). Seguono le professioni nelle attivita' commerciali e nei servizi con il 24,1% (operatori socio-sanitari, assistenti socio - assistenziali e assistenti domiciliari etc.), le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata

specializzazione (17,9%), le professioni non qualificate con il 13,8% (collaboratori scolastici, addetti alle pulizie, operatori ecologici, etc.) e le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (11,4%). I dirigenti e gli imprenditori rappresentano invece una quota pari al 3,5% del totale dei lavoratori retribuiti. La presenza maschile prevale tra i dirigenti e gli imprenditori (6,8%), nelle professioni tecniche (31,5%), nelle professioni non qualificate (15,5%) e tra gli artigiani, operai specializzati, agricoltori e conducenti di veicoli. La presenza femminile invece e' superiore alla quota nazionale solo nelle professioni qualificate delle attivita' commerciali e dei servizi (29,6%). red-stt/sam/ 161200 APR 14 NNNN

Notizie collegate

(ASCA) - Roma, 16 apr 2014 - Con quasi cinque milioni di volontari coinvolti il Non Profit e' sempre piu' forte sul territorio italiano per numero di istituzioni e per occupati: il 9* Censimento generale dell'Industria, dei Servizi e delle Istituzioni Non Profit realizzato dall'Istat ha rilevato - al 31 dicembre 2011 - 301.191 unita', il 28% in piu' rispetto al 2001, con una crescita del personale impiegato pari a 39,4%. "Occorre costruire attorno all'economia sociale e solidale il futuro del Paese", e' il commento del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, come riporta una nota. Il settore conta sul contributo lavorativo di 4,7 milioni di volontari, 681 mila dipendenti, 270 mila lavoratori esterni e 5 mila lavoratori temporanei. Sono inoltre presenti altre tipologie di risorse umane: 19 mila lavoratori comandati/distaccati, 40 mila religiosi e 19 mila giovani del servizio civile. "I dati del censimento evidenziano la dinamicita' del non profit italiano e la sua capacita' di creare occupazione e crescita economica", afferma il presidente dell'Istat, Antonio Golini. "Non va poi sottovalutato - aggiunge - il numero rilevante di persone che sostengono attivamente le organizzazioni non profit attraverso il prezioso contributo come volontari". red-stt/ (segue) 161151 APR 14 NNNN

ASCA) - Roma, 16 apr 2014 - Anche alla luce del trend positivo evidenziato dai dati per il ministro del Lavoro e' necessario puntare "su imprese cooperative, imprese sociali, cooperative di comunita', e ogni altra forma di economia sociale e associativa che metta al centro la persona e non la finanza, i bisogni dei soci e della comunita' e non la remunerazione del capitale". In tale quadro, secondo Poletti, formatosi nel mondo delle cooperative, "e' essenziale attivare un percorso di radicale cambiamento che dovrebbe partire dalla partecipazione responsabile, dall'impegno comune, dal superamento delle divisioni e dei particolarismi, cercando di massimizzare il coinvolgimento, il protagonismo attivo e la responsabilita' di ogni cittadino. All'economia solidale il compito di promuoverli e organizzarli: perche' noi vogliamo che nessun cittadino resti a casa senza avere nulla da fare, per questo ad ogni italiano deve essere data una ragione per saltar giu' dal letto e mettersi in moto ogni mattina", e' il ragionamento conclusivo dell'esponente del governo Renzi. red-stt/sam/ 161151 APR 14 NNNN

Notizie collegate

Mercoledì 16 Aprile 2014

18:55 - TERZO SETTORE: INDAGINE SUL BENESSERE A PARTIRE DALLE PERSONE

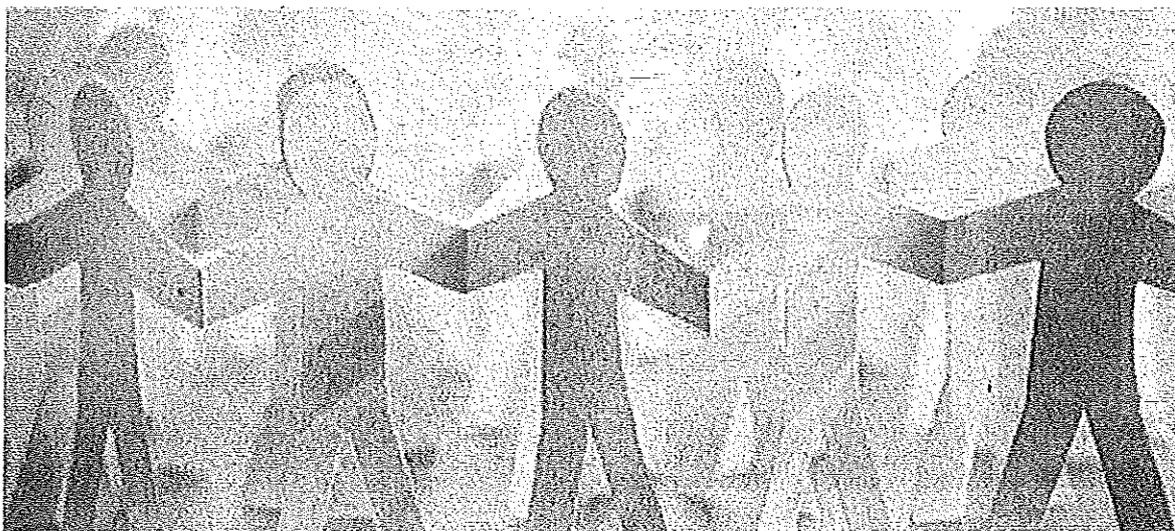
Se potessero agire direttamente per migliorare la propria qualità della vita, gli italiani metterebbero al primo posto gli interventi per la salute. È uno dei principali risultati dell'annuale indagine realizzata dal Laboratorio di ricerca intervento di Fqts (Formazione Quadri Terzo Settore), focalizzata quest'anno su "Il benessere equo e sostenibile a partire dalle persone". L'idea di Bes nasce in Francia nel 2008. In Italia un Comitato d'indirizzo composto da Istat e Cnel ha individuato 12 "dimensioni di benessere": salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi della vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi. Su di essi è stata effettuata l'indagine, realizzata mediante un questionario somministrato via web anche con il supporto di quotidiani online tra cui Avvenire; nelle sei Regioni meridionali obiettivo di Fqts sono stati realizzati anche focus group. La prima domanda è stata: "Quanto ti senti felice?" seguita da "Quanto sei soddisfatto in relazione a condizione economica, salute, relazione con la famiglia, con gli amici, tempo libero, vita nel complesso?". Ritengono di vivere meglio friulani e trentini, peggio i campani, posizionati all'ultimo posto tranne che nei rapporti interpersonali. (segue)

18:55 - TERZO SETTORE: INDAGINE SUL BENESSERE A PARTIRE DALLE PERSONE (2)

Altra domanda: "Se fossi al Governo e - per migliorare il benessere del Paese - potessi spendere 100 unità decidendo autonomamente tra gli indici indicativi del Bes, come le alloccheresti?". Se al primo posto gli italiani pongono la salute, all'ultimo mettono politica e le istituzioni. Al secondo posto vengono istruzione e formazione seguiti da lavoro e conciliazione dei tempi di vita e benessere economico. Ambiente al sesto posto e paesaggio e patrimonio culturale al nono fanno pensare ad una visione privatistica del concetto di benessere. A rafforzare tale pensiero il fatto che le persone meno istruite indichino al primo posto il benessere economico. I risultati dei questionari permettono letture comparate e raffronti particolareggiati per reddito, residenza, grado d'istruzione, età, sesso, orientamento politico. "La strada per migliorare il benessere nel nostro Paese passa attraverso una rivoluzione culturale, ovvero l'introduzione del Bes e l'abbandono del Pil. Rispetto ad altri Paesi l'Italia ha già fatto dei passi per la loro concreta applicazione ed è significativo che anche nel Def presentato dal Governo ci sia un focus ad esso dedicato": così ha commentato Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica all'Università di Tor Vergata e membro del Comitato scientifico di Fqts.

5x1000, il tempo per donare

Con la dichiarazione dei redditi i cittadini possono devolvere ad associazioni, enti e istituzioni una quota dell'IRPEF e sostenere progetti benefici



Solidarietà, ovvero il rapporto di comunanza tra i membri di una collettività pronti a collaborare tra loro e ad assistersi a vicenda. Se pensate che questa definizione sia qualcosa in più di una serie di parole prove di significato e pensate che ogni singolo individuo possa fare la differenza, arriva il momento di dimostrarlo. L'occasione è fornita dalle dichiarazioni dei redditi che offrono la possibilità di devolvere il 5x1000 per sostenere le cause in cui crediamo.

È dal 2005 che anche in Italia è possibile devolvere il 5x1000, un settore che negli anni ha visto crescere il proprio peso nelle abitudini degli italiani, ma soprattutto una vera e propria conquista di tutto il non profit. Non sarà ovviamente semplice districarsi nella selva di Onlus e cooperative iscritte nella lista delle beneficiarie del contributo, ma vale sicuramente la pena concentrarsi e scegliere quella che, per un motivo o per l'altro, più ci sta a cuore. Donare il 5x1000 non costa niente al contribuente ed è un fondamentale sostegno



I dati 2012

L'agenzia delle entrate ha divulgato i dati per il 2012 dove è emersa la crescita delle firme a favore del volontariato

PER TUTTE LE INFO SUI CONTRIBUTI

Per tutte le informazioni su come devolvere e i termini per farlo sono sul sito www.agenziaentrate.gov.it

e un aiuto prezioso per tutti quegli enti che vivono soprattutto di contributi individuali. È possibile scegliere di donare la propria quota a sostegno di enti del volontariato, enti di ricerca scientifica e dell'università, di ricerca sanitaria, alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal Coni, alle attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente, e per il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Proprio in questi giorni sono stati resi disponibili i dati del 2012 che hanno segnato una crescita del 2% di contribuenti che hanno scelto di sostenere delle associazioni o enti. Il primato è di Airc, ed Emergency è la più premiata nel volontariato. Sono 11.125.819 (+2%) gli italiani che hanno devoluto il 5x1000 per una raccolta di 264,7 milioni (anche qui +2%). Un lieve calo per la ricerca scientifica rispetto al 2011, attestandosi a 2.369.872 (-3%) italiani che hanno firmato l'apposita sezione per una raccolta totale di 55,7 milioni contro i 57,5 di un anno prima. <



Riscoprire la storia locale. Eugenio Canino, Carmelo Sanzi, Giovanni Piccoli e Riccardo Elia al tavolo dei relatori durante l'incontro

A Taverna presentata l'iniziativa Uisp

Riscoprire gli antichi sentieri per riappropriarsi del territorio

Viaggio attraverso la memoria, tra natura incontaminata, mura vetuste, cultura, tradizione locale e costumi millenari

Carmine Mustari

Da un'indicativa conferenza di presentazione del sentiero escursionistico che dal fiume Alli porta al sito di Taverna Vecchia, nel territorio del comune di Albi, l'Uisp di Catanzaro ha riscoperto e ripulito il percorso di un tempo.

Evento, questo, organizzato nella cittadina della Presila catanzarese.

La presentazione dell'evento in una conferenza, moderata da Carmelo Sanzi, registrava la partecipazione dei sindaci di Taverna (Eugenio Canino), Albi (Giovanni Piccoli), Sorbo San Basile (Sergio Cosentino), Fossato Serralta (Francesco Fratto). In sala anche Costantino Mustari, nelle vesti di direttore dell'Ardis di Catanzaro; Nadia Pullano, presidente dell'associazione "Taverna radici e oltre"; Felice Izzi, presidente della Lega regionale Uisp di atletica leggera; Vincenzo Montesani, vicesindaco del consiglio comunale dei bambini di Taverna.

Riccardo Elia, presidente del Comitato territoriale Uisp di Catanzaro, ha avviato i lavori della conferenza ribadendo la forte motivazione di tutela dell'ambiente che spinge, da circa quarant'anni, l'ente di promozione sportiva catanzarese ad organizzare iniziative

ad esclusiva ed assoluta difesa del territorio.

Anche la camminata è stata un'iniziativa di successo, con circa cento escursionisti iscritti che hanno percorso i 12 chilometri del tragitto, quasi tutti comprendenti lo stesso antico sentiero che gli abitanti di Taverna Vecchia percorrevano per raggiungere i terreni coltivati, il fiume Alli e, quindi, il mare.

Lo stretto sentiero si inerpicava sul monte Panormite, immergendosi nella spettacolare macchia mediterranea che, nel corso della conferenza, è stata splendidamente illustrata, avvalendosi anche della proiezione di un video, da parte di Carmine Lupia e del fratello Raffaele.



I ruderi ammirati lungo il sentiero sono stati la vera attrazione della manifestazione

In sintesi

Un'esperienza indimenticabile, certamente unica

La camminata organizzata dall'Uisp è stata a detta dei partecipanti un'iniziativa di grande successo che ha visto la partecipazione di un centinaio di iscritti.

Quanti hanno aderito all'iniziativa mirata a riscoprire le bellezze del territorio e i legami ancora esistenti con il passato hanno percorso i 12 chilometri, quasi tutti nello stesso antico sentiero che gli abitanti di Taverna Vecchia percorrevano per raggiungere i terreni coltivati, il fiume Alli e, quindi, il mare.

Lo stretto sentiero si inerpicava sul monte Panormite, immergendosi nella tanto invidiata macchia mediterranea che nel corso della conferenza è stata illustrata anche con l'aiuto di un video.

A seguire si sono succeduti gli interventi di Walter Fratto e Marco Gentile. Nel corso della manifestazione di presentazione anche la proiezione delle immagini del video, tra l'altro trasmesso qualche mese fa dalla trasmissione Rai "Geo&Geo" che hanno posto in risalto le attività artigianali legate all'utilizzo dei prodotti della terra e della pastorizia. Un esempio è stata l'originale scacchiera esposta da Carmelo Sanzi, i cui pezzi sono stati realizzati con carbonato di calcio estratto da una miniera della Sila e protetti con resina estratta dai pini locali.

Intanto, nel campo politico, con un comunicato ai cittadini l'Udc tavernese è ancora polemico e decisamente critico nei riguardi della maggioranza in seno al consiglio comunale. Motivo del dibattere la nuova composizione della maggioranza voluta dal sindaco Eugenio Canino, in seguito alla decisione delle due esponenti della stessa, ovvero Clementina Amelio e Ida Corea, di creare un gruppo consiliare Udc. Una decisione che scatenò una reazione a catena che ormai registra già delle immediate conseguenze. La prima è stata quella che ha indotto il sindaco Eugenio Canino a ritirare la delega di vicesindaco a Clementina Amelio.